

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto ministeriale recante il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2013, relativo a contributi da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi

(Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549)

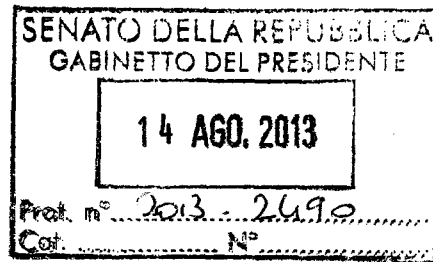
(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 12 agosto 2013)



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Uffici di diretta collaborazione del Ministro

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0042783/GAB del 12/08/2013



Come Presidente,

trasmetto a Codesta Assemblea, ai sensi del comma 40, dell'art. 1, della legge 549 del 1995, la relazione predisposta dalla competente Direzione Generale, descrittiva dei criteri adottati e delle azioni preliminari avviate per la definizione del quadro di ripartizione delle risorse finanziarie assegnate ad Enti, Istituiti, Associazioni, Fondazioni ed altri Organismi, nell'ambito della missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*, programma 13 *Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino*, sul capitolo 1551, piano gestionale 1, della tabella n. 9 del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013.

La disponibilità attuale sul capitolo 1551, piano gestionale 1, è pari ad euro 5.874.357,00 a seguito della riduzione intervenuta, di euro 75.643,00, sullo stanziamento iniziale di euro 5.950.000,00, per effetto del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011 *Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria* (convertito, con modificazioni, in legge 111 del 15 luglio 2011).

Per completezza, si unisce lo schema del provvedimento interministeriale di riparto (Ambiente-Economia e Finanze) e si resta in attesa del prescritto parere da parte della competente Commissione Parlamentare.

Andrea Orlando

Al Presidente

del Senato della Repubblica

Sen. Pietro Grasso



RELAZIONE ON. SIG. MINISTRO

Riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al capitolo 1551, piano gestionale 1 - *Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.*

1: Introduzione

Con la presente relazione vengono illustrati i criteri utilizzati, e le conseguenti determinazioni, al fine di ripartire - come previsto dall'art. 1, comma 40 della legge n. 549/1995 - le risorse finanziarie imputate al capitolo 1551, piano gestionale 1, della tabella 9 del Bilancio di previsione dello Stato.

La novità rilevante, a partire dall'esercizio 2011, è determinata dalle disposizioni introdotte per effetto della *Legge di contabilità e finanza pubblica* n. 196 del 2009. In particolare l'art. 11, comma 3, lettera d) ha previsto l'inclusione, in apposita tabella, degli importi, con le relative aggregazioni per programma e per missione, della quota da iscrivere nel bilancio di ciascuno degli esercizi considerati dal bilancio pluriennale per leggi di spesa permanente, la cui quantificazione è rinviata alla legge di stabilità con esclusione delle spese obbligatorie.

Sulla base della suddetta espunzione delle spese obbligatorie dalla ex tabella C il successivo art. 52, al comma 1, ha previsto che le spese obbligatorie restano contestualmente determinate dalla legge di bilancio.

Pertanto, lo stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per gli esercizi a partire dal 2011, ha visto l'introduzione di un

nuovo capitolo, il 1552 - *Spese di natura obbligatoria per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.*

Detta novità ha determinato una rilevante contrazione delle risorse finanziarie da ripartire sul capitolo 1551 che per quest'anno, pari ad euro 5.950.000,00 nello stanziamento iniziale, sono state ulteriormente ridotte all'importo di euro 5.874.357,00 per effetto delle disposizioni di cui al decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011 art. 16 commi 1-3 (convertito, con modificazioni, in legge 111 del 2011).

E' bene evidenziare che nel 2012 sono stati assegnati 70.028.201,00 milioni di euro agli enti parco nazionali per le spese obbligatorie e circa 2 milioni di euro per l'attuazione della direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap. 1551 (All. 2).

A seguito della predetta Direttiva gli Enti parco hanno presentato nei tempi previsti dal cronoprogramma le azioni per la conservazione della biodiversità in un'ottica di sistema.

I parchi sono stati raggruppati in 4 ambiti eco regionali: Provincia Alpino-Padana (4 parchi), Provincia Appenninica (6 parchi), Provincia Tirrenica (11 parchi), Provincia Adriatica (2 parchi) e sono state individuate e selezionate, per i 4 ambiti eco regionali:

- 2 "azioni di sistema trasversali", interessanti contemporaneamente più ambiti;
- 7 "azioni di sistema", relative ai singoli ambiti;
- 15 "azioni complementari" alle azioni di sistema, specifiche per singolo parco.

Il successo della direttiva, peraltro riconosciuto anche dagli stakeholders e dalle società scientifiche, è che attraverso questo atto di programmazione si è messa in campo per la prima volta una politica di sistema delle aree protette per la realizzazione di programmi di conservazione su scala nazionale

La direttiva costituisce un recupero della *mission* strategica degli enti parco, chiaramente si tratta dell'avvio di un nuovo corso nell'individuazione delle politiche di settore con un approccio *bottom up*, ovvero partendo da quello che gli Enti parco hanno approfondito mediante gli studi effettuati nel tempo e a cui si associano gli interventi

specifici finanziati a partire dall'esercizio 2012 con le risorse assegnate sul capitolo 1551, definiti però secondo il predetto approccio di sistema.

Ora anche per l'esercizio 2013 si propone un'analoga ripartizione che si basa su una nuova direttiva, quasi ultimata, che quest'anno oltre ad essere diretta agli Enti parco, sarà, per la prima volta, rivolta anche alle aree marine protette, per poter avviare anche con riferimento a queste Aree un'azione di sistema volta a rendere conoscibili le politiche di conservazione attuate dagli Enti gestori per la conservazione degli *Habitat* e delle *Species*.

L'esigenza si manifesta in modo vieppiù rilevante se si considera che le somme assegnate servono a garantire il perseguimento delle finalità istitutive delle Aree marine protette come individuate nell'ambito della legge 394/1991 e per potenziarne il valore in termini di network del sistema di tutela e conservazione di *Habitat* e *Species* in mare.

In conseguenza delle premesse considerazioni i soggetti beneficiari e le destinazioni di spesa previsti per il riparto 2013 del capitolo 1551 - p.g.1, sono i seguenti:

- Enti Parco nazionali n. 23;
- Aree Marine protette n. 27
- Obblighi derivanti dall'adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali in materia ambientale;
- Azioni di rilevanza nazionale;
- Parchi minerari (n. 3).

Nell'ambito delle categorie di soggetti beneficiari/destinazioni di spesa sopra indicate, l'importo prestabilito occorrente per gli obblighi derivanti dall'adesione dello Stato alle Convenzioni internazionali risulta complessivamente pari ad euro 442.000,00 di cui euro 231.000,00 destinati alla Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie ed euro 211.000,00 alla convenzione sul Commercio Internazionale di Flora e Fauna minacciate da estinzione (CITES).

Per la voce “Azioni di rilevanza nazionale” si è ritenuto di riservare una quota pari ad euro 627.357,00, su cui verranno compensati eventuali ulteriori accantonamenti operati sul capitolo 1551 p.g. 1.

Le risorse imputate a questa categoria, nello specifico, saranno destinate a programmi e attività di rilevanza nazionale.

Al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell'Amiata ed al Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche sono state destinate risorse pari, rispettivamente, ad euro 250.000,00, 250.000,00 e 170.000,00; si precisa che detti ultimi Parchi, sorti per effetto di apposite disposizioni normative (*legge 23 dicembre 2000 n. 388, art. 114, comma 14, che, ha previsto l'istituzione del Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane e del Parco museo delle miniere dell'Amiata e legge 23 marzo 2001 n. 93, art. 15, comma 2 che ha previsto l'istituzione del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche*) che ne hanno previsto l'istituzione con decreto ministeriale non hanno flussi stabilizzati di risorse finanziarie, ma poiché esistono e hanno messo in campo interventi di tutela al fine di garantirne la continuità della loro azione a partire dall'esercizio 2004, compatibilmente con le necessità riferite agli Enti Parco nazionali e alle aree marine protette, sono state individuate le quote finanziabili.

Nel merito della configurazione dei sopradetti parchi, su iniziativa della Direzione generale per la protezione della natura e del mare, si sta valutando la necessità di introdurre opportune integrazioni normative dell'attuale disciplina, funzionali al sistema generale delle aree naturali protette, e di porre in essere opportune iniziative volte ad uscire dall'attuale situazione di stallo della regolamentazione in ordine agli Statuti ed alla Contabilità.

Nella sottostante tabella viene riportata la suddivisione, per macro voci di destinazione, dell'attuale disponibilità presente sul capitolo 1551, p.g. 1.

<i>Riparto, per voci di spesa, dello stanziamento 2013 del capitolo 1551, piano gestionale 1</i>	
<i>Enti Parco nazionali</i>	<i>2.755.000,00</i>
<i>Arre Marine nazionali</i>	<i>1.380.000,00</i>
<i>Convenzioni internazionali</i>	<i>442.000,00</i>
<i>Azioni di rilevanza nazionale</i>	<i>627.357,00</i>
<i>Parchi minerari</i>	<i>670.000,00</i>
<i>Totale</i>	<i>5.874.357,00</i>

2: Procedura per il riparto della quota agli Enti Parco nazionali

- Procedura

La procedura per il riparto della quota destinata agli Enti Parco nazionali, riconducibile al nuovo criterio della “Complessità territoriale-amministrativa” delle Aree Protette, è stata elaborata sulla base di 3 distinti parametri.

A - Parametro Superficie occupata

Tiene conto della **Superficie occupata** da ciascun Parco. La superficie è stata rilevata dal 6° aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree naturali protette, approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010 - supplemento ordinario n. 115 (per i Parchi dell'Arcipelago di La Maddalena e dell'Arcipelago Toscano è stato utilizzato anche il dato relativo alla superficie di perimetrazione a mare).

B - Parametro Superfici naturali

Sono state considerate le **Superfici delle zone naturali di riserva integrale (Zona A ovvero 1)**: si tiene conto pertanto dell'estensione complessiva della superficie che presentano un particolare pregio naturalistico e che risultano sottoposte a speciali vincoli per la fruizione.

C - Parametro Numero dei Comuni

Il parametro considera il **Numero dei Comuni** insistenti in tutto o in parte sul territorio di ciascun Parco. Tale parametro viene proposto allo scopo di misurare il grado di difficoltà nella gestione delle relazioni istituzionali che l'Ente Parco deve affrontare.

- Calcolo matematico dei contributi

Come individuato dalla precedente tabella 1, il contributo che si propone di assegnare nel 2013 agli Enti Parco nazionali ammonta ad euro 2.755.000,00.

Questo importo viene ripartito fra i parametri, utilizzando un coefficiente di ponderazione per tener conto del livello di importanza riconosciuto a ciascuno.

Per rendere omogenea la procedura di calcolo rispetto alla varietà dei parametri, si procede ad esprimere in valore percentuale la classe di dati ottenuti per ciascun parametro.

- ***superficie occupata***: è determinata dal quoziente fra l'estensione in ettari di ciascun Ente Parco e la superficie complessiva in ettari di tutti gli Enti Parco;

- **superfici naturali:** tale parametro è misurato dal quoziente fra l'estensione in ettari delle zone destinate a riserva integrale di ciascun Ente Parco e la superficie totale in ettari delle riserve integrali relative a tutti gli Enti;
- **numero comuni:** è determinato dal rapporto fra i Comuni che ricadono in tutto o in parte in ogni singolo Ente Parco ed il totale dei Comuni insistenti sul complesso degli Enti Parco nazionali;

Come si è detto, la somma di questi parametri è in realtà una somma ponderata; quindi, ai valori assunti dai parametri di ciascun Ente Parco, vengono applicati appositi coefficienti di ponderazione per tener conto del livello di importanza assegnato a ciascun parametro in rapporto con gli altri.

In particolare, si attribuisce un coefficiente pari a 0,2 (corrispondente al 20% della complessiva disponibilità finanziaria) al parametro **Numero dei Comuni**, un coefficiente pari a 0,5 (corrispondente al 50%) al parametro **Superfici naturali** e un coefficiente pari a 0,3 (corrispondente al 30%) al parametro **Superficie occupata**.

Considerata l'esiguità dei fondi da ripartire agli Enti Parco, sono state assegnate delle quote fisse in base alla percentuale ottenuta e precisamente:

- Euro 105.000,00 per una percentuale pari o inferiore al 4%;
- Euro 125.000,00 per una percentuale superiore al 4% ma inferiore al 6%;
- Euro 145.000,00 per una percentuale pari o superiore al 6%.

Nella sottostante tabella si prospettano le risultanze dell'illustrata procedura di calcolo:

<i>Riparto della quota di stanziamento destinata ai Parchi nazionali</i>	
Enti Parco nazionali	Importi assegnati
<i>P.N. Abruzzo, Lazio e Molise</i>	125.000,00
<i>P.N. Alta Murgia</i>	105.000,00

<i>P.N. Val d'agri</i>	105.000,00
<i>P.N. Appennino Tosco-Emiliano</i>	105.000,00
<i>P.N. Arcipelago La Maddalena</i>	105.000,00
<i>P.N. Arcipelago Toscano</i>	105.000,00
<i>P.N. Asinara</i>	105.000,00
<i>P.N. Aspromonte</i>	125.000,00
<i>P.N. Cilento e Vallo di Diano</i>	145.000,00
<i>P.N. Cinque Terre</i>	105.000,00
<i>P.N. Circeo</i>	105.000,00
<i>P.N. Dolomiti Bellunesi</i>	105.000,00
<i>P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</i>	105.000,00
<i>P.N. Gargano</i>	145.000,00
<i>P.N. Gran Paradiso</i>	125.000,00
<i>P.N. Gran Sasso e Monti della Laga</i>	145.000,00
<i>P.N. Maiella</i>	145.000,00
<i>P.N. Monti Sibillini</i>	125.000,00
<i>P.N. Pollino</i>	145.000,00
<i>P.N. Sila</i>	125.000,00
<i>P.N. Stelvio</i>	145.000,00
<i>P.N. Val Grande</i>	105.000,00
<i>P.N. Vesuvio</i>	105.000,00
Totale	2.755.000,00

Per un più dettagliato quadro indicativo della procedura di calcolo applicata, si rinvia all'unito Allegato 1 - Tabella esplicativa dei criteri per il riparto 2013 .

Le somme così individuate saranno assegnate sulla base di una nuova direttiva agli enti parco che sarà emanata dall'On.le Sig. Ministro. La necessità di imprimere con un strumento di programmazione generale la destinazione dell'impiego delle risorse nasce da una duplice esigenza: da una parte, quella di razionalizzare la spesa in modo da far confluire le risorse verso una direzione comune per tutti gli enti parco, dall'altra, per implementare un nuovo sistema di valorizzazione delle attività poste in essere dai parchi nazionali.

La nuova direttiva chiederà le proposte di nuovi progetti consistenti in azioni di sistema , trasversali e complementari e l'elaborazione dei primi rendiconti naturalistici con misure verificabili in ciascun parco, in grado di rendere trasparente le azioni e gli obiettivi perseguiti dagli Enti parco nazionale in termini di conservazione del capitale naturale .

Questa chiave di lettura se da un lato si pone in linea con l'obiettivo primario della conservazione della biodiversità dall'altro è in grado di attivare in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette sia con riferimento alle azioni di contrasto ai cambiamenti climatici che con la valorizzazione dei servizi ecosistemici

Le risorse, pertanto, saranno assegnate sulla base della presentazione da parte degli Enti Parco di iniziative conformi agli obiettivi fissati.

Gli esiti delle azioni espletate confluiranno in un documento che formerà parte integrante della relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 394/1991 per l'esercizio 2015 e formerà oggetto di analisi per un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle politiche di settore

3: Procedura per il riparto della quota alle aree Marine nazionali

Nell'esercizio 2012 tutte le aree sono state dotate di un "modello di programmazione standardizzato" che consente di assicurare un monitoraggio delle politiche di settore per le aree di intervento, e una programmazione ai fini della gestione di finanziamenti nazionali e/o comunitari, in considerazione delle sempre più esigue risorse ordinarie statali stanziare.

L'obiettivo, è stato quello di garantire uniformità nella programmazione di tutte le aree marine protette, elevare gli standard di gestione attraverso l'individuazione degli obiettivi prioritari definiti sulla base: di cosa proteggere, delle minacce ambientali esistenti nelle aree marine, di quali strategie predisporre per ridurre gli impatti antropici. Ciò ha anche facilitato lo scambio di buone pratiche all'interno del network delle aree marine.

Nel 2012 altresì, è stato definito ed adottato un metodo per l'assegnazione delle risorse destinate alle AAMMPP per i finanziamenti ordinari, in particolare sono stati applicati "criteri obiettivi di riparto" suddivisi in tre macroaree Tutela dell'AMP, Impatto antropico e Efficienza gestionale.

Il modello di gestione del sistema nazionale delle aree marine protette italiane si completa con una specifica azione per l'individuazione di indicatori di efficacia di

gestione per monitorare le attività delle Aree Marine Protette rispetto alle finalità istitutive e la successiva applicazione sperimentale della metodologia individuata.

Detta azione che sarà svolta in collaborazione con la federazione nazionale dei Parchi prevede, tra l'altro, la ricognizione e la raccolta dei dati sulle attività e sulle risorse destinate alla ricerca ed al monitoraggio della biodiversità con specifico riferimento alle specie e tipi di habitat di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nell'area, alla capacità ed alle risorse disponibili per la ricerca ed il monitoraggio, alle attività legate allo sfruttamento sostenibile dei servizi ecosistemici (pesca, gestione servizi, turismo).

Per tale attività è previsto il coinvolgimento di tutte le aree marine protette per la realizzazione di un database complessivo, costruito sul modello del "Tavolo di Contabilità Ambientale" già promosso dal Ministero con i Parchi Nazionali, a completamento di questa attività, ed in analogia con la direttiva per i parchi nazionali, le aree marine protette elaboreranno un modello di sperimentale di rendiconto naturalistico differenziato tra le Aree Aspim e Non Aspim.

- Procedura

La procedura per la ripartizione della quota destinata alle Aree Marine Protette è stata elaborata sulla base della distinzione tra le aree ASPIM e non, prevedendo per le prime Euro 70.000 e per le altre Euro 40.000

Le ASPIM (Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea) vengono istituite sulla base della Convenzione di Barcellona del 1978, ratificata con legge 21 Gennaio 1979 n. 30, relativa alla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento e dal Protocollo relativo alle Aree Specialmente Protette e la Biodiversità in Mediterraneo del 1995 (Protocollo ASP) che prevede, al fine di promuovere la cooperazione nella gestione e conservazione delle aree naturali, così come nella protezione delle specie minacciate e dei loro habitat, l'istituzione di Aree Speciali Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM)

Per ottenere e poi mantenere questo prestigioso e importante status, bisogna costantemente promuovere iniziative di studio che permettano di monitorare annualmente lo stato di salute dei fondali, in particolare di verificare il mantenimento di

un elevato grado di biodiversità. Questa valutazione si ottiene attraverso la compilazione di elenchi faunistici e floristici per classi e gruppi di specie, la cui redazione deve essere affidata a specialisti sistematici per il campionamento, la raccolta e la classificazione dei dati.

La Lista ASPIM in Italia comprende 32 siti , tra i quali anche l'area marina protetta internazionale del Santuario per i mammiferi marini. Le aree marine protette italiane inserite nella lista delle Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea sono 10:

1. Portofino
2. Miramare
3. Plemmirio
4. Tavolara - Punta Coda Cavallo
5. Torre Guaceto
6. Capo Caccia – Isola Piana
7. Punta Campanella
8. Porto Cesareo
9. Capo Carbonara
10. Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre

Nella sottostante tabella si prospettano le risultanze dell'illustrata procedura di calcolo:

<i>Riparto della quota di stanziamento destinata alle Aree Marine Protette</i>		
Aree Marine Protette	ASPIM	Importi assegnati
<i>Asinara</i>	NO	40.000,00
<i>Capo Caccia</i>	SI	70.000,00
<i>Capo Carbonara</i>	SI	70.000,00
<i>Capo Gallo</i>	NO	40.000,00
<i>Capo Rizzuto</i>	NO	40.000,00
<i>Ciclopi</i>	NO	40.000,00
<i>Cinque Terre</i>	NO	40.000,00
<i>Egadi</i>	NO	40.000,00

<i>Miramare</i>	SI	70.000,00
<i>Pelagie</i>	NO	40.000,00
<i>Plemmirio</i>	SI	70.000,00
<i>Porto Cesareo</i>	SI	70.000,00
<i>Portofino</i>	SI	70.000,00
<i>Punta Campanella</i>	SI	70.000,00
<i>Regno Nettuno</i>	NO	40.000,00
<i>Secche di Tor Paterno</i>	NO	40.000,00
<i>Sinis</i>	SI	70.000,00
<i>Tavolara</i>	SI	70.000,00
<i>Torre Guaceto</i>	SI	70.000,00
<i>Tremiti</i>	NO	40.000,00
<i>Ustica</i>	NO	40.000,00
<i>Ventotene</i>	NO	40.000,00
<i>Bergeggi</i>	NO	40.000,00
<i>Torre Cerrano</i>	NO	40.000,00
<i>S.M. Castellabate</i>	NO	40.000,00
<i>Costa Infreschi e Masseta</i>	NO	40.000,00
<i>Secche della Meloria</i>	NO	40.000,00
		1.380.000,00

IL DIRETTORE GENERALE

Dr Renato Grimaldi



ALLEGATO 1

TABELLA ESPLICATIVA DEI CRITERI PER IL RIPARTO 2013 E.P.N. CAPITOLO 1551

ENTE PARCO	COMPLESSITA' TERRITORIALE-AMMINISTRATIVA										QUOTE DI RIPARTO
	A 0,2		B 0,5		C 0,3		tot da ass.re A 20% + B 50% + C 30%	sotto il 4% si assegnano 90.000,00	fra 4 e 6% si assegnano 110.000,00	sopra il 6% si assegnano 130.000,00	
	Numero comuni	Numero comuni in % A	Superfici zona A	superfici zona A in % B	Superfici in ha	% superfici in ettari C					
1 Abruzzo	24	4,75	45.295,00	5,12	49.680	3,39	4,53	125.000,00	125.000,00	125.000,00	
2 Alta Murgia	13	2,57	30.469,00	3,44	68.033	4,65	3,63	105.000,00	105.000,00	105.000,00	
3 Val d'Agri	29	5,74	0,00	0,00	68.996	4,71	2,56	105.000,00	105.000,00	105.000,00	
4 App.Tosco Emiliano	16	3,17	1.950,00	0,22	22.793	1,56	1,21	105.000,00	105.000,00	105.000,00	
5 Arcipelago	1	0,20	0,00	0,00	20.146	1,38	0,45	105.000,00	105.000,00	105.000,00	
6 Arcipelago Toscano	11	2,18	12.973,76	1,47	73.622	5,03	2,68	105.000,00	105.000,00	105.000,00	
7 Asinara	1	0,20	4.607,00	0,52	5.170	0,35	0,41	105.000,00	105.000,00	105.000,00	
8 Aspromonte	37	7,33	38.086,29	4,31	64.153	4,38	4,93	125.000,00	125.000,00	125.000,00	
9 Cilento	80	15,84	77.577,00	8,77	178.172	12,17	11,20	145.000,00	145.000,00	145.000,00	
10 Cinque Terre	5	0,99	22.209,00	2,51	3.860	0,26	1,53	105.000,00	105.000,00	105.000,00	
11 Circeo	4	0,79	7.161,00	0,81	5.616	0,38	0,68	105.000,00	105.000,00	105.000,00	
12 Dolomiti Bellunesi	15	2,97	26.746,00	3,02	15.030	1,03	2,41	105.000,00	105.000,00	105.000,00	
13 Foreste Casentinesi	12	2,38	11.770,00	1,33	31.038	2,12	1,78	105.000,00	105.000,00	105.000,00	
14 Gargano	18	3,56	97.450,00	11,02	118.144	8,07	8,64	145.000,00	145.000,00	145.000,00	
15 Gran Paradiso	13	2,57	69.193,00	7,82	71.044	4,85	5,88	125.000,00	125.000,00	125.000,00	
16 Gran Sasso	43	8,51	74.518,00	8,42	141.341	9,66	8,81	145.000,00	145.000,00	145.000,00	
17 La Majella	39	7,72	57.555,00	6,51	62.838	4,29	6,09	145.000,00	145.000,00	145.000,00	
18 Monti Sibillini	18	3,56	46.364,00	5,24	69.722	4,76	4,76	125.000,00	125.000,00	125.000,00	
19 Pollino	56	11,09	109.842,00	12,42	171.132	11,69	11,93	145.000,00	145.000,00	145.000,00	
20 Sila	21	4,16	29.467,00	3,33	73.695	5,04	4,01	125.000,00	125.000,00	125.000,00	
21 Stelvio	23	4,55	107.052,00	12,10	130.734	8,93	9,64	145.000,00	145.000,00	145.000,00	
22 Val Grande	13	2,57	10.053,00	1,14	11.340	0,77	1,32	105.000,00	105.000,00	105.000,00	
23 Vesuvio	13	2,57	4.354,00	0,49	7.259	0,50	0,91	105.000,00	105.000,00	105.000,00	
	505	100,00	884.692,05	100,00	1.463.558	100,00	100,00	1.260.000,00	625.000,00	870.000,00	
									2.755.000,00		



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0052238 - 28/12/2012 - GAB



Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap. 1551:
indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità.

Premessa

La legge quadro 394/91 costituisce la cornice normativa entro cui si colloca la disciplina delle aree protette in Italia ed attraverso la sua adozione si è posto rimedio all'assenza di una politica organica di protezione ambientale in Italia.

La finalità della legge è la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale italiano, costituito da tutti gli ambiti di valore naturalistico e ambientale, specie se vulnerabili, da sottoporre a uno speciale regime di tutela e gestione con la loro individuazione quali aree naturali protette, e attraverso:

- la conservazione di specie animali e vegetali, di associazioni forestali, di biotopi, di processi naturali, di equilibri ecologici, e la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.
- l'applicazione di metodi di gestione o restauro ambientale per realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici, architettonici, e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali.
- la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, e di attività ricreative compatibili.

Le ambiziose finalità poste a base della normativa sopradetta sono perseguite in modo innovativo attraverso l'istituzione di un "sistema delle aree naturali protette", prevedendo un quadro normativo e organizzativo unitario, la loro classificazione, e specifici strumenti ed organi di gestione (oltre a prevedere l'istituzione di nuovi parchi nazionali nonché di nuove aree marine protette).

Agli Enti Parco nazionali

e, p.c.
Ai Presidenti/Commissari
degli Enti Parco nazionali



Ai Collegi dei Revisori
/o gli Enti Parco nazionali

Dopo 21 anni si è in tal modo passati dal 3% di territorio protetto e dai 5 parchi nazionali storici al 10,50% di territorio protetto e a 24 parchi nazionali. (in totale, dati dal 6° agg. EUAP: 871 aree protette, 24 PN, 30 AMP, 147 RNS, 134 PR, 365 RNR e 171 altre AP, per oltre 3 milioni di ettari a terra, 2.850.000 ettari a mare e 658 km di costa protetti), oltre agli ulteriori siti di rete Natura 2000 non già ricompresi all'interno delle predette aree protette.

La scelta sicuramente più significativa e innovativa dell'allora legislatore è stata quella di entificare i parchi attraverso l'individuazione di un ente autonomo di gestione, l'Ente Parco, con i suoi organi, l'attribuzione ad esso di poteri pianificatori sovraordinati, di poteri programmatori (con il PPES approvato dalla Comunità del parco) e di poteri di controllo sull'uso del territorio (nullaosta, ordinanze di sospensione attività, demolizione e ripristino, sanzioni pecuniarie, azioni amministrative e civili), nonché la previsione di risorse economiche dirette – finanziamento ordinario e straordinario - e indirette, attraverso la priorità nell'accesso ad altri finanziamenti.

In questo quadro *ratio* della legge è dotare l'Italia di una rete nazionale di aree protette in grado di salvaguardare il patrimonio naturalistico, ma allo stesso tempo storico, culturale e delle tradizioni locali, non senza tralasciare che su queste aree potevano realizzarsi specifiche politiche di settore.

Ambito di azione

La presente direttiva è uno strumento d'indirizzo per la pianificazione degli obiettivi di miglioramento delle *performance* degli enti parco, a partire dalle finalità istitutive delle aree protette promosse della legge quadro 394/1991.

Nel corso dell'anno 2011 si è avviato un processo di promozione della cosiddetta contabilità ambientale nelle aree protette intese come rete natura 2000, parchi nazionali, aree protette e riserve, a partire da una possibile misurazione sistemica e integrata dello stato di conservazione del capitale naturale presente nei parchi nazionali. Questa analisi mette in evidenza la presenza rilevante di indici di biodiversità nei parchi nazionali e ciò consente di affermare che i parchi costituiscono un campione rappresentativo della biodiversità nel territorio italiano.

Nell'anno 2012, a due anni dall'approvazione della strategia nazionale della biodiversità, si pone ora la necessità di implementarne il raggiungimento degli obiettivi mettendo a sistema le conoscenze ad oggi maturate.

Il passaggio da una fase di conservazione fattiva del patrimonio naturale ad una fase di conoscenza, consapevolezza, promozione e valorizzazione pone la necessità da una parte di focalizzare i risultati conoscitivi già raggiunti a fronte di azione già messe in campo e degli studi effettuati, dall'altro di dirigere le azioni prospettiche verso un orizzonte più ampio ovvero quello delineato dalla COP 11 della CBD e dagli AICHI target.



Per innescare questo processo occorre partire da un dato ricognitivo rappresentato dalla fotografia dell'esistente per poi passare ad un dato dinamico ovvero l'individuazione di dinamiche nuove in grado di orientare gli interventi strutturali delle politiche di settore.

Per queste motivazioni nell'anno 2013 partiranno due modalità d'intervento:

- l'una, con il supporto della Federazione italiana dei parchi nazionali e del gruppo di lavoro già istituito presso il Ministero per la c.d. contabilità ambientale, per procedere ad una catalogazione, sulla base della valenza scientifica, degli studi effettuati sulla consistenza del patrimonio naturale al fine di implementare in chiave sistemica le conoscenze di detto patrimonio naturale custodito nelle nostre aree protette;
- l'altra per l'implementazione di nuovi studi e/o progetti in grado di avere esito sulla conservazione della biodiversità in una visione unitaria, in grado di spingersi fino alla promozione e valorizzazione dei servizi ecosistemici.

Questa chiave di lettura se da un lato si pone in linea con l'obiettivo primario della conservazione della biodiversità dall'altro è in grado di attivare in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, anche con riferimento alle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici prodotti dalla biodiversità di cui va conosciuta e, per quanto possibile, rafforzata la funzione di resilienza rispetto alle mutazioni in atto, anche al fine di mantenerne gli effetti benefici per il benessere delle specie viventi, umane e non umane.

Modalità di intervento

Per rendere operativi gli indirizzi prioritari sopra dettagliati saranno acquisite da parte della competente Direzione generale della protezione della natura e del mare le specifiche e dettagliate proposte di azione degli Enti parco nazionali per l'impiego prioritario delle risorse già assegnate sul capitolo 1551, che saranno poi vagliate dal Ministero (che si avvarrà anche della collaborazione del gruppo di lavoro sulla contabilità ambientale all'uopo istituito) per verificarne la coerenza con gli indirizzi sopradescritti.

Cronoprogramma:

Presentazione delle azioni da parte degli Enti Parco: 31 gennaio 2013;


Vaglio del Ministero: 1/28 febbraio 2013;

Conclusioni del Ministero, se necessario previa interlocuzione con i singoli proponenti: 1/10 marzo 2013;

Comunicazioni agli Enti Parco all'esito dell'esame: 15 marzo 2013;

Relazione sullo stato di realizzazione dei progetti: 30 settembre 2013;

Relazione finale sulla realizzazione dei progetti: 10 gennaio 2014.


Corrado Clini



**BOZZA DEL DECRETO DI RIPARTO DEL CAPITOLO 1551, PIANO
GESTIONALE, 1 PER L'ANNO 2013**



*Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'ambiente;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394 legge quadro sulle aree protette;

VISTA la legge 28 dicembre 1995, n. 549 recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica." ed in particolare l'art. 1, comma 40 ai sensi del quale gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, di cui alla tabella A allegata alla legge medesima, sono iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato ed il relativo riparto è annualmente effettuato da ciascun Ministro, con proprio decreto, di concerto con il Ministro del tesoro, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti;

VISTA la legge 8 ottobre 1997, n. 344 recante "Disposizioni per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale";



VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 426 recante “Nuovi interventi in campo ambientale”;

VISTA la legge 23 marzo 2001, n. 93 recante “Disposizioni in campo ambientale”;

VISTA la legge 31 luglio 2002, n. 179 recante “Disposizioni in materia ambientale”;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013), pubblicata sulla G.U. n. 302 del 29.12.2012 – Suppl. Ordinario n. 212;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 229 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013 – 2015” (G.U. n. 302 del 29.12.2012 – Suppl. Ordinario n. 212);

VISTO il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2012 recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (G.U. n. 303 del 31/12/2012 – Suppl. Ordinario n. 214);

VISTO, in particolare, lo stanziamento iscritto in tabella 9 - Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - alla Missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”(18), Programma “Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell’ecosistema marino” (13), capitolo 1551, piano gestionale 1 - Somma da erogare a Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni ed altri organismi, pari ad euro 5.950.000,00;

CONSIDERATO che, per effetto del decreto legge del 6 luglio 2011 n. 98, art.16 commi 1 -3, convertito, con modificazioni, in legge 111 del 2011, risultava, sul piano gestionale 1 del capitolo 1551, è intervenuto un accantonamento, in termini di competenza e di cassa, di euro 75.643,00;

CONSIDERATO che la somma attribuibile, ai fini del riparto del capitolo 1551, piano gestionale 1, in conseguenza del citato accantonamento in diminuzione, è pari ad euro 5.874.357,00;

CONSIDERATO che le suddette risorse sono destinate agli Enti Parco nazionali, alle Aree Marine Protette nazionali, ad Azioni di rilevanza nazionale, al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell’Amiata, al Parco museo



minerario delle miniere di zolfo delle Marche ed alle quote annuali di contributo finanziario per l'adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali di Washington (CITES), di Bonn e di Rio de Janeiro in materia, rispettivamente, di commercio internazionale di flora e di fauna minacciate da estinzione, di tutela delle specie migratorie e di salvaguardia della biodiversità;

CONSIDERATO che nell'esercizio finanziario 2012 è stata emanata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la "Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità", quale strumento di indirizzo per la pianificazione degli obiettivi di miglioramento delle performance degli enti parco nel quadro delle finalità istitutive delle aree protette promosse dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394;

RILEVATO che risulta necessario completare il quadro programmatico con l'individuazione di risorse con impiego prioritario secondo le finalità che saranno individuate nella Direttiva del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2013;

CONSIDERATO che in attuazione della sopra citata Direttiva, emanata nel 2012, sono state avviate alcune importanti azioni di sistema, di rilevanza nazionale;

RITENUTO di dover continuare a garantire azioni di rilevanza nazionale;

CONSIDERATO che, nell'ambito della Convenzione sottoscritta con la Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali (Federparchi) il 31 ottobre 2012 tra le attività da realizzare è prevista una specifica azione rivolta all'individuazione di una metodologia per la raccolta dei dati relativi al patrimonio naturalistico dei Parchi nazionali e l'elaborazione di un sistema standardizzato di acquisizione ed aggiornamento dei medesimi dati;

CONSIDERATO che per il potenziamento dell'efficienza del sistema delle Aree Marine protette, è stato elaborato un modello di gestione standardizzato e un set di criteri di riparto per il contributo ordinario.

RITENUTO, pertanto, opportuno, attraverso una nuova direttiva del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno in corso individuare le linee guida per le attività dirette alla strutturazione delle informazioni ambientali per la redazione di un Sistema di contabilità ambientale propedeutico all'elaborazione di uno



standard di Bilancio di sostenibilità sia per i Parchi nazionali che per le Aree Marine Protette;

VISTO il VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree naturali protette allegato al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010, pubblicato in suppl. ord. n. 115 alla G.U. - serie generale - del 31 maggio 2010, n. 125;

VISTO il R.D.L. 3 dicembre 1922, n. 1584 - come modificato ed integrato dal R.D.L. 24 gennaio 1924, n.168 e dal D.P.R. 3 ottobre 1979 - concernente la costituzione del Parco nazionale del Gran Paradiso;

VISTA la legge 21 ottobre 1950, n. 991 recante " Ricostituzione dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo " nonché il D.P.C.M. del 26 novembre 1993 recante " Adeguamento ai principi della legge-quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394, della disciplina dell'Ente autonomo Parco nazionale d'Abruzzo ";

VISTA la legge 24 aprile 1935, n. 740 istitutiva del Parco nazionale dello Stelvio, nonché il D.P.C.M. 26 novembre 1993 costitutivo del Consorzio dello stesso Parco in applicazione della Legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTI i D.P.R. relativi all'istituzione degli Enti Parco di seguito indicati:

- 12 luglio 1993 per il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;
- 12 luglio 1993 per il Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi;
- 6 agosto 1993 per il Parco nazionale dei Monti Sibillini;
- 15 novembre 1993 per il Parco nazionale del Pollino;
- 23 novembre 1993 per il Parco nazionale della Val Grande;
- 14 gennaio 1994 per il Parco nazionale dell'Aspromonte;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale della Majella;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Vesuvio;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Gargano;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- 17 maggio 1996 per il Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena;
- 22 luglio 1996 per il Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano;
- 6 ottobre 1999 per il Parco nazionale delle Cinque Terre;
- 21 maggio 2001 per il Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano;
- 3 ottobre 2002 per il Parco nazionale dell'Asinara;



- 14 novembre 2002 per il Parco nazionale della Sila;
- 10 marzo 2004 per il Parco nazionale dell'Alta Murgia;
- 4 aprile 2005 per il Parco nazionale del Circeo;
- 8 dicembre 2007 per il Parco nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese;

VISTI i decreti relativi all'istituzione delle Aree Marine protette di seguito indicati:

- 7 maggio 2007 per "Isola di Bergeggi" ;
- 20 settembre 2002 per "Capo Caccia - Isola Piana";
- 3 agosto 1999 per "Capo Carbonara";
- 24 luglio 2002 per "Capo Gallo-Isola delle Femmine";
- 27 dicembre 1991 per "Capo Rizzuto";
- 7 dicembre 1989 (e successive modifiche) per "Isole Ciclopi";
- 27 dicembre 1991 (e successive modifiche) per "Isole Egadi";
- 2 aprile 1987 per "Miramare";
- 21 ottobre 2002 per "Isole Pelagie";
- 15 settembre 2004 per "Plemmirio";
- 12 dicembre 1997 per "Porto Cesareo";
- 26 aprile 1999 per "Portofino";
- 12 dicembre 1997 (e successive modifiche) per "Punta Campanella";
- 27 dicembre 2007 per "Regno di Nettuno";
- 29 novembre 2000 per "Secche di Tor Paterno";
- 12 dicembre 1997 (e successive modifiche) per "Penisola del Sinis-Isola Mal di Ventre";
- 12 dicembre 1997 (e successive modifiche) per "Tavolara – Punta Coda Cavallo";
- 12 novembre 1989 "Isola di Ustica";
- 28 luglio 2009 per "Secche della Meloria";
- 28 luglio 2009 per "Torre del Cerrano";
- 13 agosto 2002 per "Isola di Asinara" - Ente gestore Parco nazionale dell'Asinara;
- 27 dicembre 1991 per "Cinque Terre" Ente gestore Parco nazionale delle Cinque Terre;
- 4 dicembre 1991 per "Torre Guaceto" Ente gestore Consorzio tra i Comuni di Brindisi, Carovigno e WWF Italia;
- 14 luglio 1989 per "Isole Tremiti" Ente gestore Parco nazionale del Gargano;
- 12 dicembre 1997 per "Isole di Ventotene e S.Stefano" Ente gestore Comune di Ventotene;
- 21 ottobre 2009 per "Costa degli Infreschi e della Masseta" Ente gestore Parco nazionale Cilento;
- 21 ottobre 2009 per "S. Maria di Castellabate" Ente gestore Parco nazionale Cilento;



VISTA la Convenzione di Washington sul commercio internazionale di flora e di fauna minacciate da estinzione (CITES), ratificata con legge 19 dicembre 1975 n. 874, che prevede una partecipazione finanziaria annua dello Stato italiano;

VISTA la Convenzione internazionale di Bonn sulle specie migratorie, ratificata con legge 25 gennaio 1983 n. 42, che prevede un contributo finanziario di adesione annuo da parte dello Stato italiano;

VISTA la legge 23 dicembre 2000 n. 388, art. 114, comma 14, che, *al fine di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale*, ha previsto l'istituzione del Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane e del Parco museo delle miniere dell'Amiata;

VISTI i decreti ministeriali del 28 febbraio 2002, pubblicati in G.U. n. 102 del 3 maggio 2002 e n. 107 del 9 maggio 2002, con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e con la Regione Toscana, ha istituito rispettivamente il Parco museo delle miniere dell'Amiata ed il Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane;

VISTA la legge 23 marzo 2001 n. 93, art. 15, comma 2 che, *al fine di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale*, ha previsto l'istituzione del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche;

VISTO il decreto ministeriale del 20 aprile 2005, pubblicato in G.U. n. 156 del 7 luglio 2005, con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e con la Regione Marche, ha istituito il Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche;

VISTE le relazioni inoltrate alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica per i prescritti pareri di legge;

VISTO il parere favorevole espresso dalla 13^a Commissione permanente - Territorio, Ambiente, Beni Ambientali - del Senato della Repubblica, in data



VISTO il parere favorevole espresso dalla 8^a Commissione permanente - Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici - della Camera dei Deputati, in data

DECRETA

Lo stanziamento di competenza del capitolo 1551, piano gestionale 1, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno finanziario 2013 destinato ad Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni ed altri organismi, pari ad euro 5.874.357,00, è ripartito come segue:

Enti Parco Nazionali (la quota attribuita a ciascuno degli Enti Parco è indicata nell' Allegato A, parte integrante del presente decreto)	€ 2.755.000,00
Aree Marine Nazionali (la quota attribuita a ciascuna delle Aree Marine è indicata nell' Allegato B, parte integrante del presente decreto)	€ 1.380.000,00
Azioni di rilevanza nazionale	€ 627.357,00
Convenzione CITES	€ 211.000,00
Convenzione Bonn	€ 231.000,00
Parco delle Colline metallifere grossetane	€ 250.000,00
Parco delle Miniere dell'Amiata	€ 250.000,00
Parco delle Miniere dello zolfo delle Marche	€ 170.000,00
Totale	----- € 5.874.357,00

Il presente decreto viene trasmesso ai competenti organi di controllo per la registrazione.

Roma,

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE**

**IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE**



ALLEGATO A per il riparto del cap. 1551 anno 2013

	ENTE PARCO	Quote di riparto 2013
1	Abruzzo	125.000,00
2	Alta Murgia	105.000,00
3	Val d'Agri	105.000,00
4	App.no Tosco Emiliano	105.000,00
5	Arcipelago Maddalena	105.000,00
6	Arcipelago Toscano	105.000,00
7	Asinara	105.000,00
8	Aspromonte	125.000,00
9	Cilento	145.000,00
10	Cinque Terre	105.000,00
11	Circeo	105.000,00
12	Dolomiti Bellunesi	105.000,00
13	Foreste Casentinesi	105.000,00
14	Gargano	145.000,00
15	Gran Paradiso	125.000,00
16	Gran Sasso	145.000,00
17	La Majella	145.000,00
18	Monti Sibillini	125.000,00
19	Pollino	145.000,00
20	Sila	125.000,00
21	Stelvio	145.000,00
22	Val Grande	105.000,00
23	Vesuvio	105.000,00
		2.755.000,00



ALLEGATO B per il riparto del cap. 1551 anno 2013

	AMP	Quote di riparto 2013
1	ASINARA	40.000,00
2	CAPO CACCIA	70.000,00
3	CAPO CARBONARA	70.000,00
4	CAPO GALLO	40.000,00
5	CAPO RIZZUTO	40.000,00
6	CICLOPI	40.000,00
7	CINQUE TERRE	40.000,00
8	EGADI	40.000,00
9	MIRAMARE	70.000,00
10	PELAGIE	40.000,00
11	PLEMMIRIO	70.000,00
12	PORTO CESAREO	70.000,00
13	PORTOFINO	70.000,00
14	PUNTA CAMPANELLA	70.000,00
15	REGNO DI NETTUNO	40.000,00
16	SECHE DI TOR PATERNO	40.000,00
17	SINIS	70.000,00
18	TAVOLARA	70.000,00
19	TORRE GUACETO	70.000,00
20	TREMITI	40.000,00
21	USTICA	40.000,00
22	VENTOTENE	40.000,00
23	BERGEGGI	40.000,00
24	TORRE CERRANO	40.000,00
25	S.M.CASTELLABATE	40.000,00
26	COSTA INFRESCHI E MASSETA	40.000,00
27	SECHE DELLA MELORIA	40.000,00
		1.380.000,00

